**Presentazione delle schede bibliche per la catechesi degli adulti su Giobbe per l’anno giubilare**

La notizia dell’indizione del giubileo straordinario della misericordia per l’anno 2015-2016 ci ha raggiunto quando ormai le schede per la catechesi degli adulti sul libro di Giobbe erano pronte. La lettura della Bolla di indizione e un breve consulto con i collaboratori mi ha convinto, comunque, che la proposta ideata poteva essere utilizzata perché avrebbe potuto aiutare la riflessione e il cammino giubilare soprattutto per quel che riguarda la conversione teologica (cioè circa l’immagine di Dio che professiamo), fondamento di ogni scelta e di ogni pratica della misericordia, caratteristica della fede e della prassi cristiana. Naturalmente i contenuti della Bolla sono anche molti altri; il tema della misericordia trova nella rivelazione, soprattutto neotestamentaria, molte altre sfumature e applicazioni, tuttavia il fondamento di una ‘purificazione’ dell’immagine di Dio e delle vere motivazioni del credere, il tema del rapporto fede e sofferenza, suggeriti dal libro di Giobbe possono ben accompagnare le diverse iniziative che man mano saranno suggerite e livello diocesano, vicariale e parrocchiale.

In particolare ritengo che, per coloro che pensano di utilizzare le schede diocesane pubblicate sul sito, sia opportuno una introduzione con la lettura e l’approfondimento di alcuni numeri della Bolla di indizione: per capire come papa Francesco ha inteso caratterizzare questo giubileo straordinario e per cogliere eventuali legami con i temi che man mano verranno sviluppati nelle schede.

Con il libro di Giobbe affrontiamo un altro significativo genere letterario, caratteristico della Bibbia: quello sapienziale. Un genere letterario che non ci è abituale perché poco frequentato nelle letture domenicali; inoltre un po’ sorprendente perché spesso in contrasto con quella ‘sapienza popolare’ spicciola, tipica di un tempo che fu. La corrente sapienziale, in realtà, nasce anch’essa dall’osservazione dell’esperienza quotidiana, proprio come accadeva ai nostri nonni, ma introduce anche notevoli spunti di novità. Per esempio, nel libro di Giobbe, il principio più contestato è proprio il caposaldo della sapienza antica che affermava: ‘Dio premia i buoni e castiga i cattivi!’ Un Dio così, per Giobbe, non esiste; e soprattutto, se esistesse, non sarebbe degno di attenzione perché niente affatto differente dagli uomini. La ‘giustizia’ di Dio quindi – ecco un principio ben sviluppato nella Bolla *Misercordiae vultus* ai nn. 20-21 – è una giustizia di misericordia, assai diversa da quella che noi qualifichiamo come giustizia nei nostri tribunali. Una giustizia che qualifica la santità di Dio, ma che deve caratterizzare anche i rapporti tra i credenti, chiamati ad essere ‘santi come Lui è santo’.

Inoltre la sapienza del libro di Giobbe ci insegna a compiere il passaggio da una conoscenza di Dio per sentito dire a vederLo con i nostri occhi (cfr. Gb 42,5) nel suo ‘volto di misericordia’ e parlare con Lui, faccia a faccia. In mezzo alle sofferenze Giobbe ha saputo parlare bene di Dio ed è cresciuto nella speranza in Colui che è capace sempre di dare un senso ai dolori, alle umiliazioni e alle solitudini della vita. Proprio lottando contro le false immagini di Dio, Giobbe è diventato capace di amare gratuitamente e di intercedere a favore degli amici che, precedentemente, erano riusciti solo a stare in silenzio accanto a lui o ad accusarlo ingiustamente.

Dunque l’itinerario della catechesi degli adulti per l’anno pastorale 2015-2016 può aiutarci ad approfondire i contenuti del Giubileo straordinario della misericordia.

Il suggerimento è sempre quello. Non la lettura tout-court delle schede, ma una presentazione del tema di ogni scheda così da favorire il dibattito e l’approfondimento in piccoli gruppi.

Al termine di ogni scheda si trova anche la proposta di un salmo o comunque di una preghiera biblica. Può servire come introduzione o conclusione dell’incontro in un clima di preghiera e di raccoglimento.